



# RASSEGNA STAMPA 17 giugno 2022

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**  
DEL **MEZZOGIORNO**

**1Attacco.it**



## Voli, si muove Confindustria «Pronti a comprare i biglietti»

Ma dalla compagnia ancora nessun segnale dal 27 maggio



LEVANTACI A PAG. III >>

## AEROPORTO

LA RIPARTENZA

# Voli, Confindustria chiede set di biglietti

Zanasi: «Pronti a comprare», a Foggia i vertici di Lumiwings

● Non c'è ancora un'idea di voli, figuriamoci di passeggeri, intorno al Gino Lisa. Ma distanza di quasi un mese dalla presentazione della compagnia Lumiwings (27 maggio), che da fine settembre opererà dallo scalo foggiano, comincia a muoversi qualcosa. Confindustria ha riunito il direttivo e annuncia di voler acquistare un pacchetto di biglietti per i propri associati in particolare sul volo Foggia-Milano, quello di maggior interesse. Anche le altre tratte sono considerate di «grande prospettiva» (Torino, Verona, Catania). Ma il Foggia-Milano, secondo gli imprenditori foggiani, farà decollare definitivamente lo scalo foggiano. «Tra una decina di giorni - annuncia il presidente onorario

di Confindustria Foggia, Eliseo Zanasi - saranno in città i due proprietari della compagnia, con loro intendiamo porre le basi per un rapporto di collaborazione che favorisca la crescita del nostro scalo con ricadute dirette anche sui territori limitrofi che guardano con molto interesse alla crescita del traffico del Gino Lisa».

Dimitros Kremittos e Efthymios Zacharias, rispettivamente accountable manager e ceo della compagnia, dovrebbero essere in città per stabilire un contatto con la realtà foggiana dopo la toccata e fuga del 27 maggio quando a Foggia si presentò solo la responsabile commerciale Chiara Rebughini. «Con il presidente Dimauro, il presidente della sezione Tra-

sporti, Antonio Metauro, il nostro socio storico Paolo Telesforo e altri - aggiunge Zanasi - abbiamo convenuto sulla necessità che Lumiwings abbia bisogno in questa fase della maggior collaborazione possibile da parte del territorio e dell'imprenditoria di questa provincia. Per questo riteniamo che si debbano chiarire alcuni punti forse non ancora ben approfonditi: mi riferisco alla possibilità che il volo Foggia-Milano nasca monco, cioè senza volo di ritorno in giornata bensì previsto nel giorno successivo. Sarebbe un depotenziamento notevole della tratta - sottolinea - non possiamo credere che Aeroporti di Puglia pensi che i foggiani per tornare a casa debbano prendere il Ba-

ri-Milano... Oltretutto - riferisce ancora il presidente onorario - abbiamo invitato la compagnia Aeroitalia, attraverso il nostro socio Alfonso De Pellegrino, a investire su Foggia se così veramente interessata come non perde occasione di affermare l'amministratore delegato Intrieri. In questa fase di startup il Gino Lisa ha bisogno di offrire ai propri potenziali passeggeri un ventaglio di opportunità, abbiamo invitato pertanto Aeroitalia a procurarsi l'aereo per Foggia ed a richiedere uno slot».

L'associazione degli industriali crede che la partenza dei voli, indicata da Lumiwings per fine settembre, si sarebbe potuta anticipare: «Non conosciamo le ra-

gioni di tale decisione, forse dovute alle difficoltà organizzative di installare un network in un aeroporto fermo dal 2011. In ogni caso crediamo che il decollo estivo avrebbe permesso di cominciare a testare una serie di collegamenti che richiederebbero il loro tempo per essere valutati. Riteniamo sia arrivato il momento per coordinare le operazioni a terra: mi riferisco a taxi, autonoleggio, ai trasporti che porteranno i passeggeri in città. Anche se settembre è lontano - conclude Zanasi - riteniamo che su queste cose vada aperta una discussione. Confindustria è pronta a parlarne con compagnia e Aeroporti di Puglia».

[m.lev.]

### TRATTE E ORARI

A un mese dall'annuncio, non si conoscono ancora gli orari delle tratte. Il Foggia-Milano senza ritorno in giornata?



GINO LISA La ripresa dei voli è stata annunciata per settembre

## Il mercato saudita, idea per le imprese foggiane



**INCONTRO** Dimauro-Pellegrini

● «Interessanti opportunità per costruire nuovi e più forti legami fra l'Arabia Saudita e la Capitanata», commenta il presidente di Confindustria, Giancarlo Dimauro, dopo aver ricevuto informazioni dirette dal senatore Marco Pellegrini, reduce da una missione in Medio Oriente. «Opportunità - si legge - soprattutto nell'ambito dei settori agro-alimentare, del turismo, delle rinnovabili, in presenza di investimenti bilaterali che possano determinare azioni di sviluppo sul versante della internazionalizzazione, banco di prova fondamentale per la politica confindustriale».

Pellegrini è reduce da un viaggio in rappresentanza del Parlamento italiano con la deputata Elena Murelli, per una serie di incontri con il Parlamento del Regno Saudita, con rappresentanti del Governo e con esponenti del mondo imprenditoriale e della ricerca.

«Ci attiveremo con immediatezza - ha promesso Dimauro - per realizzare un veloce report sul territorio e acquisire la disponibilità delle nostre imprese ad aprirsi verso nuovi orizzonti. Un ponte tra Arabia Saudita e la provincia di Foggia che potrebbe determinare un nuovo asse economico di grande attrattività».

«Ho trovato nel Regno Saudita - commenta il sen. Pellegrini - grande apprezzamento per l'Italia e per le realtà imprenditoriali del nostro territorio e la cosa non mi meraviglia viste le eccellenze che tutti ci riconoscono in ambito agro-alimentare e turistico».

## CONFINDUSTRIA

# Integrata la squadra di governo, Ivano Chierici e Antonio Metauro eletti vice presidenti

L'Assemblea Generale di Confindustria, riunitasi il 14 giugno, ha integrato la squadra di governo associativo, eleggendo due nuovi Vice Presidenti. Si tratta di Ivano Chierici, presidente dell'Ance Foggia, cui è stata conferita la delega per le infrastrutture e di Antonio Metauro che assume la delega per i trasporti e la mobilità. "Un adempimento importante - è il commento del Presidente di Confindustria **Giancarlo Francesco Dimauro** - previsto dal vigente Statuto, che ci consente di implementare le nostre azioni di sistema. Sono oltremodo soddisfatto che le proposte formulate hanno trovato piena conferma nelle operazioni di voto del massimo conses-



so associativo ratificando una scelta che ricade su due colleghi di grande esperienza e comprovata competenza imprenditoriale", ha dichiarato il Presiden-

te di Confindustria Foggia. "È una funzione che mi impegnerà molto perché la delega conferitami investe un versante nevralgico nel generale quadro degli interventi che si richiedono per rilanciare i temi dello sviluppo con i quali ci misuriamo. Ringrazio tutti i colleghi per la fiducia riposta", ha dichiarato **Ivano Chierici**. "Sono sinceramente onorato per questa investitura - ha detto **Antonio Metauro** - che spero di poter interpretare rispondendo alle tante attese che nel campo dei trasporti urgono per imprimere un segnale innovativo e moderno nella mobilità sostenibile in una terra in cui le varie tipologie di trasporto devono ancora essere ottimizzate".

ECONOMIA

## ‘Pace e rinnovabili’ tra ambientalisti e industriali foggiani: “L’imprenditore non è un nemico”

Stretta di mano tra Legambiente Puglia e Confindustria Foggia. Firmato per la prima volta un protocollo d’intesa



Da sinistra, Franco Salcuni, Giancarlo Dimauro, Ruggero Ronzulli e Gianfranco Pazienza

“*Questo è il momento del coraggio che nasce dalla voglia di rompere gli schemi e percorrere strade nuove, senza lasciare che le ferite non si rimarginino*”. Ha esordito così Franco Salcuni, direttore di FestambienteSud, alla presentazione del protocollo d’intesa tra Confindustria Foggia e Legambiente Puglia. È la prima volta che l’associazione ambientalista mette nero su bianco una collaborazione con gli industriali, che a livello regionale si estrinseca già nell’Apulian Sustainable Innovation Award, il premio che celebra le imprese che raccolgono le sfide ambientali trasformandole in opportunità. Un tempo sarebbe stato impensabile metterli d’accordo.

Le strette di mano in via Valentini Vista Franco suggellano un patto incoraggiato proprio da Franco Salcuni e Gianfranco Pazienza. È un tassello della ‘santa alleanza’ immaginata dal direttore del festival di Legambiente, pronto a coinvolgere, tra gli altri, l’Università e il mondo della scuola. La partnership per la XVIII edizione dell’[ecofestival delle questioni meridionali](#) è l’occasione per rinsaldare il legame: l’evento, che da 18 anni declina l’ambientalismo in chiave culturale e che

quest'anno prevede 29 appuntamenti artistico-culturali più un programma di forum e di visite nei sei comuni (Rignano Garganico, San Giovanni Rotondo, San Marco in Lamis, Monte Sant'Angelo, Mattinata e Vieste, con un'appendice in Foresta Umbra), dedicherà un forum al futuro delle rinnovabili e un focus all'agrivoltaico il 21 luglio a Monte Sant'Angelo.

### **Il dialogo sulla nuova rivoluzione industriale**

FestambienteSud, che ha collezionato una trentina di partner, ha avviato con Confindustria un ragionamento sul futuro delle rinnovabili nel territorio di Capitanata. *“Con gli industriali – ha detto Franco Salcuni – vogliamo ragionare di come in questo territorio andiamo a declinare la nuova rivoluzione industriale. Dobbiamo superare le divisioni”*.

Non è un mistero che gli ambientalisti del cigno verde non siano prevenuti sulle rinnovabili, convinti che non si possa dire a tutti sì, ma neanche un 'no' a prescindere, e vale anche per l'eolico. Il presidente regionale Ruggero Ronzulli parla di un *“territorio che ha subito la prima pianificazione energetica, e sta succedendo nuovamente”*, avverte. Domani a Rocchetta Sant'Antonio, al tavolo di un nuovo progetto, proporrà come compensazione la programmazione di una comunità energetica.

*“Siamo a disposizione per tutte le innovazioni”*, afferma il leader di Confindustria Foggia Giancarlo Dimauro, che non nasconde la soddisfazione. Sono pronti a spingere sulla transizione ecologica e lo sviluppo dell'economia circolare, specie nelle aziende del settore dei rifiuti: *“Vogliamo accelerare questa transizione nel rispetto dell'ambiente e del paesaggio con le migliori tecnologie possibili e dobbiamo anche acculturare i nostri imprenditori”*.

Il rispetto dell'ambiente è il nuovo 'acceleratore di impresa' e con i bandi del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza dietro l'angolo, Confindustria prova a fare squadra: *“Con l'alleanza che abbiamo stretto oggi con Legambiente vogliamo presentare dei progetti e quindi rispondere ai bandi nel miglior modo possibile – spiega Dimauro - Noi possiamo avere un'idea imprenditoriale, tecnologica, però insieme a Legambiente impregniamo i progetti di valori ambientali e rispetto del paesaggio”*.

Gli ambientalisti saranno un po' gli 'advisor' dei progetti di Confindustria. *“L'imprenditore a volte vedeva il sistema di associazionismo ambientale come qualcuno che diceva sempre 'no'. Credo, però, che non lo dicessero a prescindere, ma perché forse c'era qualcosa che non andava - ha osservato Dimauro - Confrontiamoci e vediamo di portare questo no ad un sì, e quindi sposiamo questi valori”*. 'Pace e rinnovabili', proprio come recita uno slogan di FestambienteSud. Andranno insieme nelle scuole: *“L'imprenditore non è nemico dell'ambiente”*.

### **Rinnovabili sì, effetto selva no**

Legambiente esprime a chiare lettere la sua posizione: *“Noi siamo contrari alla dipendenza dal petrolio, dal gas e dalle fonti fossili – afferma Salcuni - Siamo favorevolissimi alle rinnovabili”*. E poi aggiunge: *“Siamo in un territorio massacrato dall'abusivismo edilizio, ci disturbano solo le pale eoliche? Questo non vuol dire che lì dove c'è stato un abuso noi lo sposiamo”*. Sull'edilizia è meno indulgente: *“Bisogna cominciare a costruire in una maniera diversa. Diciamo che l'Ecobonus probabilmente sta spingendo verso una rivoluzione culturale”*.

L'accordo si basa "sul dialogo e sul confronto" come evidenzia Ronzulli, "non dire sì o no per partito preso ma studiare insieme e pianificare delle linee guida programmatiche sul futuro rinnovabile". È importante che "la Regione si sieda al tavolo con tutte le parti interessate e si pianifichi il futuro del nostro territorio, perché poi i progetti del Pnrr arrivano: o li governiamo o succede quello che è accaduto in passato, quando i territori hanno subito una rivoluzione senza pianificarla". È altrettanto importante per Legambiente che in materia di eolico "la Regione faccia subito il piano delle aree idonee e non idonee".

Nessuna preclusione: "Abbiamo l'eolico offshore in mare, ovviamente fatto compatibilmente a distanza dalla costa, abbiamo ora l'agrivoltaico che consente di fare in modo equilibrato sia la produzione agricola che quella energetica, abbiamo l'eolico che è un'altra fonte importante, ma è necessario pianificare un mix di tutte le energie – afferma Ronzulli - per evitare l'effetto selva che si è avuto in provincia di Foggia o le distese di fotovoltaico nella zona del Salento"

### **Cosa prevede il protocollo d'intesa**

"Le imprese possono e devono svolgere un ruolo decisivo nel trasmettere i principi della responsabilità sociale come buona pratica, dando il buon esempio", si legge nella premessa del protocollo d'intesa. Si osserva come la Capitanata rappresenti "un laboratorio di sperimentazione di dinamiche di sviluppo locale incentrate sulle risorse naturali (suolo agricolo, mare, vento, sole)". Non si sottace, nelle cinque pagine, come nel passato alcune iniziative industriali abbiano rappresentato "occasioni di confronto anche conflittuale per l'alto impatto ambientale delle loro attività".

È interesse dei sottoscrittori "sviluppare collaborazioni nel campo della ricerca, della promozione e dello sviluppo delle esperienze imprenditoriali nel quadro della transizione ecologica al fine di perseguire la tutela delle risorse ambientali, l'utilizzo sostenibile delle risorse naturali e, al contempo, cogliere le opportunità d'impresa aperte dalla prospettiva dell'economia sostenibile". La convenzione operativa, della durata di tre anni, prevede la "promozione di iniziative congiunte di formazione e informazione, l'attivazione di dibattiti pubblici per la facilitazione della partecipazione dei cittadini a progetti d'insediamento o trasformazione industriale, l'attivazione in partenariato di nuovi progetti, la realizzazione di campagne educative e di monitoraggio, studi e ricerche".

Gli ambiti d'azione riguardano lo sviluppo delle iniziative di produzione di energia da fonti rinnovabili; lo sviluppo dei segmenti d'impresa nel campo dell'economia circolare; le iniziative di sostegno all'innovazione sostenibile dei processi produttivi; la promozione della responsabilità sociale d'impresa e della trasparenza; la promozione della cultura della legalità e del contrasto alle attività criminali; la valorizzazione dei processi e dei prodotti improntati alla qualità ambientale.

È stato istituito un gruppo di lavoro congiunto formato da tre rappresentanti per ogni organizzazione: Ruggero Ronzulli, Franco Salcuni e Gianfranco Pazienza per Legambiente, Laura Pia Dimauro, Bruno Pitta e Rocco Salatto per Confindustria Foggia.





## PALAZZO DI CITTÀ

LA RIVOLUZIONE DEI COMMISSARI

## NASCONO LE AREE

Molti funzionari avevano settori ad interim ora affidate a dipendenti con posizione organizzativa. Un concorso per tre direttori

## Comune, così cambia la mappa dei dirigenti

Tolta a Dicesare la cultura, la Salvemini via dalle politiche sociali

● Con la rotazione dei dirigenti viene ufficialmente modificata la struttura al Comune di Foggia. Con qualche colpo di scena e provvedimenti, assunti dai commissari, che spiegano anche varie questioni, come lo spostamento della dirigente Silvana Salvemini che lascia i servizi sociali che acquisisce la cultura tolta a sorpresa a Carlo Di Cesare.

La Salvemini, al centro delle contestazioni per la vicenda delle scuole dell'infanzia, del centro anti violenza, del centro diurno Palmisano, è stata trasferita all'area amministrativa anche se continuerà a gestire le Politiche Abitative e appunto la cultura. Le Politiche Sociali passano alle competenze del segretario generale.

Il nuovo organigramma prevede 8 strutture dirigenziali compresa la Polizia Locale, oltre all'Avvocatura Civica. Le aree sono state riconfigurate anche in vista delle imminenti procedure concorsuali per l'assunzione di tre dirigenti, così da definire nei bandi il profilo professionale e i requisiti.

Ecco dunque la nuova mappa del potere burocratico a Palazzo di città: Silvana Salvemini perde il Servizio Sociale e Prevenzione, Politiche della Famiglia, e dunque, le Politiche Sociali, la Pubblica Istruzione e le scuole dell'infanzia comunali e asilo nido, ma restano in capo al suo ufficio le Politiche Abitative. Ora dirige la cosiddetta Area 1 Amministrativa che comprende Archivio e Protocollo; Messaggi Notificatori; Urp; Politiche Abitative; Stato Civile; Elettorale e Leva; Servizi Demografici; Anagrafe; Statistica e Censimento. Ad interim le sono stati affidati le Politiche Giovanili, Sicurezza Ambiente di Lavoro, Datore di Lavoro.

Carlo Dicesare perde la Cultura e i Grandi Eventi e dirige i Servizi dell'Area Finanziaria e Fiscalità Locale: Gestione Contabile ed Economato; la parte contabile del Servizio Risorse Umane; Fiscalità e Tributi; Programmazione finanziaria.

Sono stati affidati al Capo di Gabinetto Maria Concetta Valentino gli incarichi dirigenziali dell'Area 3 Affari Generali: la parte giuridica del Servizio Risorse Umane; Servizio Cultura; Sport e Turismo; Politiche del Lavoro; Controllo delle Società Partecipate; Servizi Informatici - Ced. Ad interim le è stata attribuita la direzione dell'Avvocatura Civica, unità di staff che per il rispetto del principio di autonomia dovrebbe essere separata dall'apparato amministrativo.

Al segretario generale Maria Giuseppina D'Ambrosio sono state trasferite le funzioni dell'Area Servizi alla Persona (servizio Sociale e Prevenzione, Servizio Pubblica Istruzione, Asilo Nido e Scuole dell'Infanzia).

L'ingegnere Francesco Paolo Affatato dirige i Servizi dell'Area Lavori Pubblici e Patrimonio: Edilizia Scolastica; Strutture

sportive e Prevenzione dei rischi; Patrimonio, Inventario Beni Comunali; Servizio Contratti ed Appalti e Provveditorato acquisti; Politiche comunitarie. Ad interim si occupa dell'Area Servizio gestione e manutenzione Reti e sottoservizi, pubblica illuminazione, fogna bianca e nera.

L'ingegnere Concetta Zuccarino, dirige l'Area Urbanistica e Sviluppo economico: Urbanistica, Pianificazione, Sviluppo del Territorio - Sue (Sportello Unico dell'Edilizia); Suap (Sportello Unico Attività Produttive); Agricoltura. Ad interim si occuperà anche di Ambiente e Sviluppo Sostenibile Verde Pubblico, Igie-

ne Urbana.

Al comandante della Polizia Locale Romeo Delle Noci restano Mobilità e Traffico Pubblico Urbano e Protezione Civile ma, ad interim, si occuperà anche di randagismo e tutela animali. È confermata la nomina di vicesegretario generale del Comune di Foggia.

[Red. Fg]



FOGGIA Palazzo di Città, sede del Comune

**MEZZOGIORNO DI FOCUS**  
CONCRETE PROSPETTIVE DI SVILUPPO

**«MANCANO COMPETENZE ELEVATE»**  
«Le aziende del Mezzogiorno fanno fatica a trovare profili adeguati. Tema connesso alla nostra capacità di essere attrattivi»

**INFRASTRUTTURE PALLA AL PIEDE**  
«Dalla Calabria si arriva a Roma in sette ore. Per andare dalla Sardegna alla Sicilia in aereo, bisogna passare per Roma»

# «Le Zes sono il volano del Meridione»

Baroni (Piccola industria): investimenti «green» con prestiti contro-garantiti dallo Stato

**MARISA INGROSSO**

● In carica dal 30 novembre 2021, il presidente della Piccola Industria, il 90% delle associate a Confindustria, **Giovanni Baroni**, ha mantenuto gli impegni programmatici: sinergia, ascolto e, quindi, formulazione di proposte sottoporre alla Politica. Dallo scorso aprile, ha attraversato l'Italia in lungo e in largo, incontrando - dice - circa mille imprenditori. Ora, con le Assise di Bari (si veda altro articolo in questa pagina; ndr), si tireranno le fila.

**Presidente cosa le hanno detto gli imprenditori e in special modo quelli del Sud? Quali i problemi e le soluzioni evidenziati?**

«Innanzitutto devo dire che sono emersi un grande coraggio di chi fa impresa, in un momento molto complicato, e un grande senso di realtà. A livello di Sud, ma è un elemento comune anche a tutti gli altri, una delle grandi criticità è legata al capitale umano. Ancora di più al Meridione, la grande difficoltà è trovare competenze, anche elevate. Il tema è una reale emergenza ed è connesso all'essere capaci di essere attrattivi. Perché solo con le persone tu costruisci un percorso di crescita. Coi quattrini e basta, premesso che uno li abbia, tu non costruisci niente. Qui si fatica a trovare competenze e a trattenerle».

**In effetti, pare che, dopo Bari, la città con più pugliesi sia Milano. E poi?**

«C'è un tema infrastrutturale. Dalla Calabria si arriva a Roma in sette ore. Per andare dalla Sardegna alla Sicilia in aereo, bisogna passare per Roma».

**Infrastrutture anche in senso 5G?**

«Devo esser sincero, questo tema non me l'hanno posto più di

tanto. Resta il fatto che su questo aspetto si gioca, secondo me, anche l'altra partita legata alle risorse umane. Perché se, alla fine, il mondo vuole mangiare italiano, vestire italiano e vivere in Italia, se durante la pandemia molti sono andati a lavorare in remoto oltre confine, allora se pensiamo a smart worker e smart worker di ritorno, ci vuole la connessione di qualità. Hanno bisogno di banda. Ed è possibile. E a Bari, piuttosto che in Campania o in Calabria, si vive sicuramente in un contesto più bello che nella mia città (Baroni è di Parma; ndr) che è bella ma ha un clima terrificante».

«Poi, mi permetto di segnalare il tema delle Zes (nelle Zone Economiche Speciali le imprese già operative o di nuovo insediamento possono beneficiare di agevolazioni fiscali e semplificazioni amministrative; ndr) che sono un elemento di attrattività incredibile. Stiam parlando di zone franche e grandi agevolazioni».

**La Puglia, come sa, ne ha due, Zes Ionica e Zes Adriatica. Lei, come imprenditore, le guarda con interesse?**

«Ma certamente. Voi avete Università e Politecnico che sfornano competenze, hai le Zes e sei in un mondo connesso, digitale, dove fare una cosa in un posto piuttosto che in un altro sostanzialmente è uguale. È il concetto della filiera estesa, che non è più il Distretto. Allora la domanda è: perché non dovrete investire? È una grande possibilità, anche e soprattutto per le Pmi. Perché è chiaro che poi ci vuole un grande *champion* che fa gli investimenti e crea l'indotto, ma poi l'indotto è fatto di tante Pmi. Le Zes per il Sud sono una opportunità che non va lasciata scappare».

**Che ne pensa di fintech e crowdfunding?**

«Che il sistema tradizionale bancario ha fatto e fa un lavoro eccezionale, ma consiglio di valutare anche queste formule».

**Parliamo di transizione ambientale ed energetica. È un'opportunità o è da temere?**

«Tutte e due. Perché quando la politica europea, guidata da una ideologia, vuole fare il lavoro dell'industria e ti detta la tecnologia, allora è una minaccia. La politica fissa gli obiettivi, le tappe, negozia le tappe».

**Si riferisce alla decisione Ue di fermare la vendita di motori diesel e benzina dal 2035?**

«Anche. Ma anche di packaging in plastica e dei tanti capitoli del Green new deal. Ci vuole sano realismo. Bisogna capire come affrontarli questi problemi, altrimenti restano utopie a elevato costo sociale. Però è anche un'opportunità, pensiamo al mondo delle rinnovabili, anche per le Pmi. Ma è un processo che deve essere governato. Il fatto è che l'impresa deve essere al centro. Difendere l'impresa è una questione di sicurezza nazionale. Questo deve capire la nostra politica e non l'ha fatto. In questi 30 anni abbiamo rinunciato ai micro-processori, all'energia, all'industria».

**Ma se le imprese sono d'accordo che è giusto far transitare i valori qualificanti dell'Europa nei prodotti europei, lungo una filiera socialmente e ambientalmente rispettosa, allora, pragmaticamente, cosa chiedete?**

«Le Pmi vogliono investire. Ma credo che le Pmi che vogliono investire sulle transizioni debbano essere accompagnate. Penso a prestiti contro-garantiti dallo Stato che, oltre tutto, ci premetterebbero di tenere sotto controllo i tassi di interesse».



**BARI** Il presidente della Piccola Industria Confindustria, Giovanni Baroni

TEMI «ASCOLTO. CORAGGIO IMPRESA»

# Oggi a Bari il convegno nazionale

● Si svolgono oggi, dalle 14, presso il Teatro Kursaal Santalucia di Bari le Assise della Piccola Industria di Confindustria «Ascolto. Coraggio. Impresa».

«Piccola Industria - si legge in una nota stampa - ha deciso di compiere un percorso di ascolto, confronto e condivisione della propria base associativa che culminerà proprio con l'appuntamento di Bari. Lo ha fatto per sentire dalla viva voce degli imprenditori problemi, sfide e opportunità che presenta questa fase così complessa e delicata».

«Lo scopo - continua la nota - è definire un'agenda di proposte per il rafforzamento delle piccole imprese, asse portante del sistema produttivo italiano, affinché possano affrontare con successo le transizioni necessarie a rimanere competitive e i cambiamenti imposti dalla congiuntura attuale. Le Assise, infatti, arrivano dopo due anni di pandemia e contemporaneamente all'esplosione del conflitto in Ucraina. Si tratta di eventi che hanno prodotto e stanno ancora producendo forti impatti sul tessuto economico italiano mettendo a dura prova la capacità di resilienza e innovazione delle nostre imprese. L'evento di Bari è stato preceduto da un percorso di nove tappe su tutto il territorio italiano e ha coinvolto attivamente oltre mille imprenditori. Una *roadmap* partita il 7 aprile da Cagliari che ha toccato Catania, Bologna, Torino, Milano, Vicenza, Napoli, Pisa, e si è chiusa il 3 maggio a Pescara. Agli incontri sul territorio sono seguiti quattro workshop tematici online. L'obiettivo è stato duplice: da un lato, aprire un confronto serrato sulla fase che stiamo attraversando; dall'altro, individuare opportunità e formulare soluzioni concrete da condividere e proporre a tutti stakeholder». Oggi si tireranno le fila «su quattro macroaree tematiche: competenze e capitale umano; finanza e crescita; nuova impresa tra digitale e fisico; sostenibilità e transizione green».

[@Mrslngri]

**CIRCOLARE DELLE ENTRATE**

## Credito d'imposta per le aziende gasivore cumulabile con altri aiuti

Agevolazioni per il settore del gas con i nuovi chiarimenti dell'agenzia delle Entrate in materia di aliquote Iva e contributi straordinari in forma di credito d'imposta. Con la circolare 20/2022, l'amministrazione passa in rassegna tutte le novità dei decreti legge 17/2022 (Energia), 21/2022 (Ucraina), 50/2022 (Aiuti).

Anzitutto, le aliquote agevolate del 5%, prorogate fino a giugno per le forniture di gas metano destinato alla combustione per usi civili e industriali. Permane l'esclusione per forme di somministrazione diversamente inquadrate sul piano contrattuale, oltre che per il gas usato per produrre energia elettrica, mentre è fermo il principio per cui l'aliquota ridotta è applicabile agli impieghi di gas metano per combustione rientranti nelle destinazioni annoverate tra le esenzioni dal pagamento dell'accisa, individuate dall'articolo 17 del testo unico accise e a quelli assoggettati ad aliquota ridotta, così come disciplinati dall'articolo 24.

Entra poi nell'aliquota ridotta il gas per autotrazione. Che sia somministrato su base periodica, ovvero singola, per l'Agenzia l'aliquota Iva da applicare alla singola operazione è pari al 5%, qualora la stessa sia effettuata nel periodo temporale di vigenza dell'agevolazione fiscale (tra il 3 maggio e l'8 luglio 2022); in caso contrario, l'operazione è assoggettata all'aliquota ordinaria.

In trattazione è poi il credito d'imposta per le imprese a forte consumo di gas naturale (cosiddette gasivore), ossia in contributo straordinario pari al 15% della spesa sostenuta, poi elevato al 20% e poi al 25 per cento. Per accedere al beneficio è necessario che le aziende abbiano subito un incremento del prezzo di riferimento del gas naturale, calcolato, rispettivamente, per quanto riguarda le spese sostenute nel primo trimestre 2022, come media riferita all'ultimo trimestre del 2021, superiore al 30% del corrispondente prezzo medio riferito all'ultimo trimestre del 2019 e, per le spese sostenute nel secondo trimestre 2022, come media del primo trimestre 2022, superiore al 30% del corrispondente prezzo medio del primo trimestre 2019. Alle imprese che soddisfano questo requisito spetta il credito d'imposta in forma progressiva in funzione dei trimestri di riferimento. Peraltro, l'agevolazione è cumulabile

con ogni altra misura di favore insistente sugli stessi costi ammissibili al credito, nel limite massimo rappresentato dal costo sostenuto.

Oltre a ciò, si interviene sulle imprese fuori parametro per essere definite “gasivore”: anche per queste, laddove abbiano subito un incremento del prezzo di riferimento del gas naturale, calcolato come media del primo trimestre 2022, superiore al 30% del corrispondente prezzo medio del primo trimestre 2019, è previsto un credito d’imposta pari al 25% della spesa per l’acquisto del gas consumato nel secondo trimestre dell’anno in corso.

— **Benedetto Santacroce**

— **Ettore Sbandi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA